



**ISTITUTO COMPRENSIVO BOZZANO-CENTRO
SCUOLA AD INDIRIZZO MUSICALE**

Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado
Viale Aldo Moro, 2- 72100 Brindisi – Tel. 0831430056 – C. Mecc. BRIC81000C
C.F. 91071350747 – peo bric81000c@istruzione.it - pec bric81000c@pec.istruzione.it

ALLEGATO N. 1 AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

**AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL
CYBERBULLISMO (aggiornato) – CDI 29/10/2025**

PREMESSA

La scuola, quale comunità educante fondata sui principi costituzionali di uguaglianza, inclusione e tutela della persona, promuove il rispetto della dignità umana e il benessere psicofisico di tutti gli studenti.

Il bullismo e il cyberbullismo rappresentano una violazione dei diritti fondamentali della persona e compromettono il clima di benessere all'interno dell'istituzione scolastica e la relazione positiva al suo interno.

Il presente Allegato disciplina le azioni di prevenzione, monitoraggio e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, alla luce della normativa vigente.

ART. 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI

- VISTI** gli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione;
- VISTO** il DPR. 235/2007;
- VISTO** il D.lgs. n. 297 del 16 aprile 1994, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- VISTO** il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, Regolamento dell'autonomia scolastica;
- VISTO** il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";

- VISTI** i DPR. n. 249 del 24 -06-1998 e D.P.R. n. 235 del 21-11-2007 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola secondaria”;
- VISTO** il D.M. L71/2017 “Linee guida per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e il successivo aggiornamento del MI, prot. N° 482 del 18 febbraio 2021;
- VISTO** il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- VISTA** la C.M. n. 5274 del 11/07/2024 “Disposizioni in merito all’uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione-a.s. 2024/2025;”
- VISTO** il DPR 134/2025 “Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria. (25G00140)

ART. 2 – DEFINIZIONI

Bullismo: comportamento aggressivo intenzionale, ripetuto nel tempo, caratterizzato da squilibrio di potere.

Cyberbullismo: qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità o trattamento illecito di dati personali realizzata per via telematica ai danni di minori.

Rientrano tra le condotte: flaming, harassment, cyberstalking, denigrazione, esclusione, impersonation, diffusione non consensuale di immagini, sexting illecito.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all’articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l’art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di “Ammonimento” per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *“comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*

- *comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...].”*

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

Tenuto conto che i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo sono considerati come infrazione grave, essi sono sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente allegato.

ART. 3 – PRINCIPI GENERALI DI INTERVENTO

1. Promozione della cultura del rispetto e della legalità.
2. Integrazione nel PTOF di percorsi di educazione civica e cittadinanza digitale.
3. Interventi educativi e riparativi prioritari.
4. Proporzionalità nelle sanzioni.
5. Tutela prioritaria della vittima.

ART. 4 – RUOLI E RESPONSABILITÀ

Dirigente Scolastico: coordina, attiva procedure, garantisce formazione.

Referente Bullismo e Cyberbullismo: coordina prevenzione e monitoraggio, gestisce segnalazioni.

Collegio Docenti: integra percorsi educativi.

Consiglio di Classe: attiva interventi e propone sanzioni.

Famiglie: collaborano e vigilano.

Studenti: rispettano le regole e segnalano situazioni di rischio.

ART. 5 – NETIQUETTE E USO DEI DISPOSITIVI

È obbligatorio utilizzare dispositivi elettronici nel rispetto del Regolamento di Istituto, non diffondere immagini o dati personali senza consenso e mantenere un comportamento rispettoso negli ambienti digitali.

ART. 6 – PROCEDURA DI INTERVENTO

FASE 1 – Segnalazione

FASE 2 – Valutazione entro 48 ore.

FASE 3 – Intervento educativo e coinvolgimento famiglie.

FASE 4 – Eventuale intervento disciplinare e, nei casi gravi, segnalazione alle autorità competenti e percorso integrato con i servizi territoriali competenti.

PROCEDURA DA ATTIVARE SECONDO LA CASISTICA		
AZIONI	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Referente bullismo/cyberbullismo Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA ed educativo	Segnalare episodi di bullismo e/o cyberbullismo
VERIFICA DELLE INFORMAZIONI	Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe Docenti Personale ATA e educativo	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
INTERVENTI FORMATIVI	Dirigente Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori Sportello di ascolto	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Produzione di testi scritti di riflessione - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe - Counselling
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referente bullismo	Adottare le misure previste nel Regolamento di disciplina, secondo la casistica verificatasi

ART. 7 – TUTELA DELLA VITTIMA

Riservatezza, protezione da ritorsioni, supporto psicologico, eventuale personalizzazione del percorso scolastico.

ART. 8 – MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Il documento è parte integrante del Regolamento di Istituto, pubblicato sul sito web e aggiornato in caso di modifiche normative.